

# La Gazzetta del donatore di sangue

Associazione Donatori Sangue Piemonte FIDAS - Anno LIX n.2 - Dicembre 2010

**FIDAS**

**FIDAS ADSP  
vi augura  
Buone Feste!**

**One Nation,  
One Donation:  
torna nelle piazze  
il Trio Medusa**



Editoriale

Lettera del Presidente 3

Succede in Fidas...

Diritti e Doveri delle Federate: Interegionale Nord-Ovest a Cento 4

La raccolta del plasma, una realtà da sostenere e da incrementare 6

Ruolo di un giovane Responsabile Fidas ADSP 8

Abruzzo: obiettivo raggiunto 9

One Nation, One Donation 10

1° Giornata nazionale Fidas 11

West Nile Virus 12

Il medico risponde 14

Fidas Giovani

Sos Giovani 15

La nostra notte di Halloween 16

Lettera di una giovane donatrice 17

Di zona in zona

San Mauro Torinese: festa sociale 18

Montanaro: festa sociale 18

Ciriè - San Carlo: festeggiare informati 18

Valperga- Salassa - Pertusio: a lezione con i giovani 19

Villardora: sport - sangue - salute 19

None: 50 anni di solidarietà 20

Osasio: festa sociale 20

San Bernardo di Carmagnola: promuovere la musica 20

Castagnito d'Alba: festa sociale 21

Bra: festa sociale 21

Bene Vagienna festa sociale 22

Curiosando

La risposta delle grandi aziende 23

Cosa sono i Centri Servizi per il Volontariato 24

Concorso: Immagina un donatore 26

**Numeri e indirizzi 27**

**Lascia Un Piccolo Segno per un GRANDE contributo.**

Con la prossima dichiarazione dei redditi scegli di devolvere il 5x1000 dell'IRPEF alla FIDAS Associazione Donatori Sangue Piemonte ONLUS

FIRMA INDICANDO SUL MODULO DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI (CUD, Modello 730, Unico) IL CODICE FISCALE DI FIDAS ADSP ONLUS

**80090270010**

La Gazzetta viene inviata solo ai donatori che hanno effettuato almeno una donazione negli ultimi 5 anni e a chi ha ricevuto la medaglia d'oro. Se non siete donatori attivi, ma desiderate comunque ricevere la rivista, potete farne richiesta scritta all'indirizzo e-mail [redazione@fidasadsp.it](mailto:redazione@fidasadsp.it), oppure via fax o tramite posta ordinaria alla sede di via Ponza, 2 - Torino.

La Gazzetta del donatore di sangue

**Direttore Responsabile**

Agostino Re Robaudengo

**Comitato di redazione**

**Presidente Commissione Redazione:** Valentina Massa  
Matteo Leone, Ricci Faggiani, Gabriele Mai, Luca Stefano Gallo

**Hanno collaborato a questo numero:**

Roberto Albani, Gessica Artero, Patrizia Baldessin, Giuliana Bersano, Simone Borio, Davide Brandazza, Francesco Ceisi, Ricci Faggiani, Giovanni Gatti, Matteo Leone, Gabriele Mai, Luca Pizzi, Simone Solero, Alex Tito, Enzo Turano

**Direzione e Redazione**

Via Ponza, 2 - 10121 Torino Tel: 011/53.11.56 Fax: 011/56.27.353

Email: [redazione@fidasadsp.it](mailto:redazione@fidasadsp.it)

**Realizzazione Grafica**

Elisa Laddomata

**Stampa**

F.lli Scanzavaglio & C. - Torino

Poste Italiane Sped. in A.p. Art.2 Com.20/C - Legge 662/96

D.C./D.C.I. Torino

**Autorizzazione**

Tribunale di Torino n. 731 del 12.05.1952

Iscrizione al Registro dei Tipografi ed Editori n. 1805 del 3.06.1996

**Tiratura:** 40.000 copie

Care donatrici e cari donatori,

questa volta vi scrivo anche come nuovo Presidente della Fidas Federazione Regionale Piemonte che comprende, oltre alla nostra (Fidas ADSP), altre cinque Federate alla Fidas nazionale: l'ADAM di Cuneo, l'ADAS di Saluzzo, l'ADOS di Ovada, l'ANDVS di Novi Ligure e l'AVAS di Mondovì.

Recentemente ho avuto modo di confrontarmi con i Presidenti di tutte le Federate e, in un clima leale e fattivo, abbiamo deciso di intraprendere azioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi comuni nel segno di un coeso lavoro in team.

L'aggiornamento della grafica che avete avuto modo di apprezzare nel precedente numero della Gazzetta e in quello che state leggendo, interesserà molti altri aspetti della comunicazione. Stiamo infatti lavorando per adottare, nel corso dei prossimi mesi, un'immagine armonizzata che coinvolge diversi strumenti di comunicazione cominciando da un nuovo sito internet [www.Fidaspiemonte.it](http://www.Fidaspiemonte.it) che conterrà le informazioni relative a tutte le sei federate Fidas della nostra regione per creare un unico punto di riferimento per i donatori e i potenziali donatori; anche la nuova linea grafica che stiamo implementando nei nostri Gruppi verrà condivisa con le altre Federate.

E' già in distribuzione presso tutti i nostri Gruppi il manuale «Linee Guida per una corretta comunicazione» contenente le

indicazioni da seguire per l'impostazione formale di tutti i documenti in modo da rendere la comunicazione omogenea e coordinata.

Nel 2011, probabilmente in settembre, faremo, con tutte le Federate, un'unica grande giornata di festa Fidas Piemonte. Per raggiungere gli obiettivi di crescita nella raccolta e migliorare la sicurezza, stiamo attuando una serie di miglioramenti organizzativi rivolti alla nostra Associazione e, al contempo, predisporremo un documento condiviso tra tutte le Federate da discutere con i vertici della Regione Piemonte per spiegare come si potrebbe lavorare meglio e nell'interesse comune. Queste sono solo alcune delle attività che abbiamo avviato e sono certo che, con l'impegno, i consigli, le idee, le proposte e la buona volontà di ciascuno di voi, le svilupperemo e amplieremo.

Durante l'Assemblea dell'ADSP del 27 novembre a Torino ho incontrato molti Presidenti, purtroppo non ho potuto fare di persona gli auguri alla maggior parte di voi: affido quindi a questo numero della Gazzetta il compito di portare a voi e ai vostri cari i miei migliori auguri di buone feste ed un fantastico e sereno 2011!



# Diritti e doveri delle federate: l'Interregionale Nord-Ovest a Cento

di Simone Borio

Sono state numerose le attività e le novità riscontrate in occasione dell'Interregionale del Nord Ovest.

Il luogo scelto per l'incontro è già significativo di per sé, proprio perché situato nel cuore di un'area che ha avuto molte difficoltà dal punto di vista della donazione del sangue a causa del noto virus "West Nile", che tanti problemi ha creato nella stagione estiva, facendo registrare un calo delle donazioni di sangue proprio nel periodo in cui è maggiormente difficile "trattenere" i donatori.

Stiamo parlando della ridente cittadina di Cento, a pochi chilometri da Ferrara, che ha ospitato i delegati dei giovani, i presidenti regionali e i rappresentanti delle varie federate Fidas delle regioni Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Emilia Romagna e Liguria.

Ad accogliere i numerosi partecipanti nel salone comunale, i volontari del gruppo di Cento che hanno preparato con cura ogni dettaglio per la sistemazione di presidenti e giovani, oltre ad allestire un gazebo nella piazza sottostante appositamente preparato dai giovani Fidas della regione Emilia Romagna.

Scopo della presenza del gazebo in piazza è stata ovviamente la necessità di "visibilità", ovvero di promozione dell'attività della Fidas sul territorio, per far sentire alla popolazione la presenza dei giovani e dei senior dell'Associazione, sia per quanto riguarda la donazione di sangue, sia per quanto riguarda l'organizzazione di eventi che sensibilizzino l'appartenenza alla grande famiglia della Fidas.

E' proprio questo uno dei temi, quello dell'appartenenza all'Associazione e la promozione del "marchio" Fidas ad essere stato al centro del dibattito di questo incontro Interregionale. L'intervento del Presidente Nazionale Aldo Ozino Caligaris è stato emblematico da questo punto di vista: tutte le federate hanno la propria indipendenza, le proprie radici e la propria storia che vanno salvaguardate e sottolineate, ma

l'intero operato di quest'ultima acquista il suo significato più completo in relazione a quanto ci si sente veramente parte di una realtà nazionale e a quanto ci si fa carico dei propri DOVERI ottenendo giustamente i propri DIRITTI.

Intorno a questo filo conduttore si sono sviuppati tutti gli interventi dei vari presidenti che hanno presentato come di consueto le proprie problematiche, descritto i propri risultati e soprattutto avanzato proposte utili per confrontarsi e per migliorare gli aspetti della collaborazione tra i vari "livelli" dell'Associazione: in primo luogo tra le federate e il coordinamento



Gazebo in piazza

regionale, poi tra il coordinamento delle varie regioni ed infine direttamente con la Fidas Nazionale.

Il clima è stato sicuramente positivo e tutte le federate sono sembrate intenzionate a sviluppare una più fitta rete di collaborazione e a trasmettere questo sentimento di cooperazione alle nuove generazioni delle quali viene riconosciuta da tutti l'importanza per la donazione del sangue e per la crescita dell'intero sistema Fidas.

Tra gli interventi di rilievo anche il discorso del Presidente Onorario Dario Cravero che, con piacere, riconosce il cambio di prospettiva rispetto ai decenni passati dove gli incontri interregionali sono stati troppo spesso occasione per elencare dati su dati, donazioni e donatori di ogni singola federata senza far leva su quell'indispensabile e costruttivo spirito di collaborazione che è invece emerso a Cento.

da tutta Italia recuperando così il necessario appuntamento di incontro e confronto dei vari giovani che si sono impegnati nell'ambito della Fidas nelle varie regioni italiane.

Anche in questa occasione è stato ribadita l'importanza della comunicazione, dei diritti e doveri delle singole realtà nei confronti della realtà nazionale della Fidas e della necessità di creare innanzitutto un grande gruppo dal basso per poi passare al più complesso livello di organizzazione di eventi nazionali targati Fidas Giovani.

In quest'ottica assumono un ruolo ancora più cruciale la comunicazione e la collaborazione fra tutti i giovani, che devono necessariamente impegnarsi a far presente ai coordinatori nazionali tutte le iniziative da loro organizzate e allo stesso modo i coordinatori si impegneranno a promuovere e pubblicizzare tutte le attività che vengono organizzate dalla Fidas Giovani in

giro per l'Italia.

Il compito dei giovani, in tal senso, è quello di portare sempre nuovi donatori nella propria fascia d'età e mettere in pratica quel "marketing sociale" di cui così spesso ci hanno parlato ai vari corsi. E' inoltre necessario che tutto questo avvenga grazie ad un crescente sentimento di appartenenza alla Fidas e alla Fidas Giovani, è indispensabile, in sostanza, che si crei il più possibile



Lavor: Assembieari

Con la chiusura dell'incontro interregionale in tarda mattinata (e il pranzo collettivo successivo) non si sono però concluse le attività previste in agenda per la giornata; si è infatti deciso di sfruttare l'occasione dell'Interregionale Nord Ovest per recuperare un altro importante appuntamento, saltato a causa del congiungimento dei corsi di formazione senior e giovani a Roma.

Si è pertanto svolta nel pomeriggio l'Assemblea del Coordinamento giovani nazionale che ha visto partecipare delegati

in ogni federata quel bel clima che riscontriamo ai meeting e ai corsi di formazione che, a loro volta, non devono essere una semplice occasione di incontro fine a sé stessi, ma un punto di partenza per portare la propria esperienza nelle singole realtà.

Diritti e doveri, quindi, che valgono per tutti, dai giovani ai meno giovani, per dare fiduciosi uno sguardo verso il futuro, pur guardando alle esperienze del passato.

# La raccolta del plasma, una realtà da sostenere ed incrementare

di **Simone Solaro**

Ad ogni resoconto del fabbisogno nazionale di emocomponenti, si dipinge una sostanziale autosufficienza per quanto riguarda la raccolta del sangue intero, ma si sottolinea sempre che la raccolta del plasma non è sufficiente come prodotto in quanto tale e soprattutto come materia prima per la produzione di emoderivati (albumina, immunoglobuline, complesso protrombinico, fattori della coagulazione, ecc.) per soddisfare le necessità del sistema sanitario nazionale. La quota mancante deve comunque essere reperita sul mercato, quindi acquistata ad un valore che, per il 2010, si è attestato ad oltre il 25% in più rispetto alle tariffe che la Regione Piemonte sostiene in base alle convenzioni con le Associazioni e con la società italiana che produce emoderivati per la sanità piemontese.

In aggiunta all'aspetto economico va sottolineato che alcuni paesi esportatori di emoderivati hanno un sistema di raccolta diverso da quello italiano, in particolare per la modalità di gestione ed accettazione dei donatori che non sempre soddisfa le linee guida europee che sono parte integrante della cultura del dono che Fidas ha contribuito a diffondere in Italia, condividendole e basandone il fondamento della propria etica associativa.

Purtroppo la maggiore complessità del prelievo di plasma, con sistema aferetico, richiede tempi e costi maggiori rispetto alla donazione del sangue intero e per queste ragioni può scoraggiarne la raccolta; tuttavia, per raggiungere l'autosufficienza nazionale, contribuendo a contenere i costi della sanità pubblica e aumentando di fatto l'affidabilità dei plasmaderivati impiegati in Italia, deve essere un preciso compito delle Associazioni di donatori di sangue promuovere in modo specifico la raccolta del plasma.

Fidas ADSP si sta muovendo proprio in questa direzione con una campagna di incentivo alla raccolta del plasma, avviata nelle settimane scorse con l'obiettivo di invertire la tendenza che in tutto il 2009 (tranne il mese di dicembre) e in buona parte del 2010 presenta una diminuzione delle donazioni. I motivi di questa contrazione sono diversi, in buona parte correlati alla difficoltà di organizzare i prelievi per la difficoltà di coordinare e reperire i donatori ed anche per problemi logistici



legati alla dislocazione sul territorio delle sedi di prelievo abilitate alla raccolta del plasma. Mentre alcuni Gruppi presentano una sostanziale costanza, altri manifestano un calo sensibile rispetto al 2009: si stanno analizzando i casi specifici di diminuzione della raccolta rispetto all'anno passato, soprattutto in quei Gruppi dove si sono verificati annullamenti di sedute di raccolta, su date già preventivamente concordate.

I Capizona sono stati sollecitati e si sono fatti carico di pro-



muovere l'iniziativa informando e sensibilizzando i Presidenti dei Gruppi, ma anche raccogliendone i suggerimenti. L'Unità di Raccolta sta mettendo a disposizione le proprie equipe mediche per i prelievi straordinari che i Gruppi riescono ad organizzare nelle sedi di raccolta plasma e l'autoemoteca associativa è a disposizione di quelli che per localizzazione geografica hanno più difficoltà ad inviare donatori nelle sedi fisse. L'autoemoteca può infatti raccogliere fino ad otto donazioni di plasma per uscita, offrendo la stessa potenzialità di raccolta e la stessa affidabilità di una sede fissa. Da sottolineare che, al momento, la convenzione in vigore con la Banca del Sangue non prevede la raccolta di plasma nel fine settimana, ma è stata concessa solamente per la sede di corso Spezia 1, a Torino, per cui le giornate di sabato e domenica sono sostanzialmente dedicate al sangue intero.

Chi può donare plasma?  
Ogni caso è valutato in modo specifico dal personale medico dell'Unità di Raccolta che redige un elenco di donatori idonei per la raccolta del plasma e lo mette a disposizione dei Presidenti di Gruppo, ma in senso generale è necessario evidenziare che i donatori di gruppo sanguigno AB sono i più adatti, in quanto il loro particolare e raro gruppo li rende "donatori universali di plasma", cioè il loro plasma può essere trasfuso a qualsiasi soggetto indipendentemente dal gruppo sanguigno; a seguire i gruppi A e B. Per i donatori di gruppo O, fermo restando le dovute eccezioni, sarebbe preferibile donassero sangue intero; nel caso fossero interessati ad avvicinarsi alle donazioni in aferesi, per loro sarebbe consigliata la donazione di piastrine, sempre che i parametri richiesti per l'idoneità lo consentano. La donazione di piastrine può essere effettuata, solo presso i centri trasfusionali come la Banca del Sangue per via della complessità di stoccaggio dell'emocomponente.

Il personale medico dell'Unità di Raccolta è a disposizione per approfondimenti di carattere sanitario riguardo la donazione di plasma e piastrine. Oltre al numero di telefono 011/66.34.225 è attivo l'indirizzo mail [medico@fidasadsp.it](mailto:medico@fidasadsp.it) per prendere contatto diretto con un medico in grado di rispondere in modo preparato e riservato alle domande, curiosità ed informazioni di carattere medico-scientifico di donatori e non.



# Il ruolo di un giovane responsabile Fidas ADSP

di Ricci Faggiani



Sono nel direttivo del mio Gruppo comunale da 16 anni. Da subito mi sono interessato ai problemi della Zona, ora sono Capozona e, di conseguenza, consigliere della Fidas ADSP. La Fidas è una Federazione di Associazioni di Donatori di Sangue, una delle quattro principali Associazioni di Volontariato che, in Italia, si occupano della gestione dei donatori (la loro organizzazione, la chiamata, ecc...) nonché della promozione e della propaganda per contribuire alla diffusione della cultura della donazione del sangue.

In Piemonte esistono sei Federate alla Fidas tra cui Fidas ADSP (Associazione Donatori Sangue Piemonte) di cui noi facciamo parte. La nostra Associazione si basa principalmente su volontari che operano dislocati su tutto il territorio piemontese e che sono organizzati in 143 Gruppi Comunali suddivisi in 10 zone. Molti infatti non immaginano che, tra il donatore e la Banca del Sangue, esistano centinaia di persone che, con il loro impegno, dedizione e buona volontà svolgono compiti, quali ad esempio la propaganda, la chiamata dei donatori, l'assistenza e l'organizzazione della donazione, il coordinamento dei gruppi, e altre funzioni a norma di legge e a misura d'uomo, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi a noi tutti ben noti. Trattandosi di sanità non si possono, inoltre, trascurare misure d'igiene e di sicurezza relative alle nostre sedi di prelievo.

Essere un responsabile Fidas ADSP a trentacinque anni significa incastrare nel tempo a propria disposizione i mille altri impegni di lavoro, famiglia, sport o interessi personali. Però ci sono anche dei vantaggi, ad esempio l'immediatezza che abbiamo noi "giovani" ad affrontare scartoffie e procedimenti, o a snellirli utilizzando la tecnologia ed i nuovi mezzi di comunicazione esistenti, e la facilità negli spostamenti, capacità fondamentale perché la presenza alle riunioni, alle feste sociali, ai convegni, alle manifestazioni di vario genere è sempre molto importante. Determinante è anche la conoscenza di ogni singola realtà comunale della propria Zona che, nel mio caso, è estesa sull'ampio territorio del Canavese. Penso, inoltre, che in tutta l'organizzazione della Fidas ADSP sia importante il senso di appartenenza, dal donatore che si deve sentir parte del suo gruppo, dai gruppi che sono coordinati in zone, e le zone con nostra federata. Come volontario io ho scelto di essere un anello di questa catena e cerco di fare la mia parte, supportato da una profonda consapevolezza sull'importanza del dono anonimo, gratuito e responsabile del sangue.

Tutto questo e molto altro ancora impegna chi vuole investire il proprio tempo in qualcosa in cui crede, che supera se stesso e le persone con cui ha a che fare affinché il sangue, linfa vitale che non si può creare in laboratorio, possa far vivere meglio chi ne ha bisogno e possa contribuire a salvare vite umane. Ma il nostro lavoro di responsabili in un'associazione di volontariato, mediatori fra gli adempimenti organizzativi ed il coinvolgimento personale del donatore, deve essere affiancato da una capillare azione di passaparola, di gratificazione nell'appartenere alla Fidas, di immagine positiva che tutti quanti dobbiamo trasmettere al nostro vicino, al nostro amico e parente, al nostro collega di lavoro o compagno di serate, per poter far sì che l'autosufficienza attualmente raggiunta in Italia continui ad essere una realtà consolidata.

# Abruzzo: obiettivo raggiunto

di **Patrizia Baldessin**  
Tesoriera Nazionale

Una caratteristica che contraddistingue i donatori di sangue è l'anonimato, così come per definizione "...la donazione di sangue è anonima, volontaria, gratuita e responsabile..". Ma nell'aprile 2009 è successo qualcosa che ci ha fatto "uscire allo scoperto": una tragedia ha colpito il nostro Paese, il terremoto a L'Aquila.

In occasione del Congresso Fidas svoltosi a Roma nel maggio 2009 il dott. Zaini, presidente della V.A.S. de L'Aquila, ha raccontato della devastazione del terremoto e di tutto quello andato perduto e distrutto come il centro trasfusionale presso cui i donatori andavano ad effettuare periodicamente le donazioni di sangue. Nonostante la situazione drammatica, i volontari hanno manifestato fin da subito la volontà a voler riprendere la loro attività di donatori cercando però una struttura dove poter svolgere questo importante operato.

È dunque partita una campagna di raccolta fondi all'interno della Fidas che, nel giro di pochi mesi, ha portato ad accumulare un congruo capitale da destinare alla sfortunata associazione abruzzese che contemporaneamente è entrata a far



Aidò Ozino Caligaris,  
Valentina Massa & Trio  
Meduca

Consegna ufficiale chiavi:  
autoemoteca

parte della grande famiglia Fidas. A fine 2009 siamo stati in grado di acquistare e consegnare un container da utilizzare come luogo di accoglienza durante l'inverno per i donatori de L'Aquila che donavano presso le strutture temporanee in loco; a marzo 2010, in occasione del Meeting Giovani Fidas tenutosi a Pescara, abbiamo consegnato al Dott. Zaini una nuova autoemoteca, attrezzata con tre poltrone prelievi.

I contributi ricevuti da tutte le federate hanno superato le migliori aspettative di tutto il Direttivo Fidas (alcune federate, tra cui l'Associazione Donatori Sangue Piemonte Fidas, hanno effettuato notevoli versamenti) e stiamo provvedendo alla destinazione del capitale residuo per continuare ad aiutare e sostenere la nuova federata che ha dimostrato un grande coraggio ed una grande forza di volontà in momenti così difficili.

Come conclusione della mia relazione al Congresso Fidas svoltosi a Fiera di Primiero nel maggio scorso ho utilizzato una frase che mi piace ripetere perché penso che rappresenti in pieno la realtà Fidas: "Singoli siamo piccoli, ma uniti siamo una forza!"

Grazie!



# "One Nation One Donation"

di Matteo Leone

Il 29 ottobre, in contemporanea in sei città italiane, si è donato il sangue!

L'iniziativa è partita dal CIVIS (Coordinamento Interassociativo Volontari Italiani Sangue: AVIS - CROCE ROSSA - FIDAS - FRATRES) con il supporto dell'AZIENDA OSPEDALIERA SAN CAMILLO - FORLANINI ed il sostegno di RADIO DEEJAY ed il "TRIO MEDUSA". La manifestazione, alla sua seconda edizione (la prima si è svolta in occasione della festa della mamma a maggio 2010), ha superato ogni aspettativa.

Nei giorni precedenti il "Trio Medusa", non solo ha contribuito alla diffusione del messaggio sull'importanza del dono del sangue gratuito, anonimo e responsabile, ma ha anche invitato la popolazione, soprattutto i più giovani, a fare la prima donazione di sangue in questa occasione prenotandosi direttamente sul sito della radio [www.deejay.it](http://www.deejay.it).

Le sei piazze italiane in cui si è svolta la manifestazione (Roma, Torino, Padova, Cagliari, Bari, Bologna) sono state collegate tra loro in tempo reale tramite RADIO DEEJAY - "Chiamate Roma Triuno Triuno" - monitorando così l'andamento delle donazioni in corso.

La nostra Associazione (Fidas ADSP Onlus) è stata presente con la sua autoemoteca collocata in Piazza Castello a Torino. Tantissimi i volontari presenti (numerosi consiglieri, il Presidente Agostino Re Rebaudengo, i giovani) ed altrettanto numerose sono state le persone che si sono fermate a chiedere informazioni dopo aver sentito l'appello in radio.

La manifestazione si è conclusa nel tardo pomeriggio con 25 nuovi donatori ai quali è stato dato un gadget di RADIO DEEJAY.

Visto il notevole successo ottenuto, si spera di poter ripetere in futuro quest'importante iniziativa.



Donatori



Volontari e Donatori Fidas ADSP

# 1° Giornata Nazionale Fidas

di Enzo Turano

Domenica 28 novembre si è svolta la 1° GIORNATA NAZIONALE FIDAS, manifestazione organizzata con lo scopo di esprimere con entusiasmo ed orgoglio l'appartenenza alla Federazione nazionale.

Ed è proprio con questo spirito che la nostra federata ha organizzato, per i donatori e non, un'intera giornata sul ghiaccio nella splendida cornice di uno dei più rappresentativi impianti delle recenti olimpiadi invernali: il Palavela di Torino.

Grazie all'ospitalità ed alla collaborazione dell'amministrazione dell'impianto, è stato possibile offrire a tutti i donatori l'opportunità di pattinare sul ghiaccio, a tariffa agevolata, sulla stessa pista che quattro anni fa, in occasione delle olimpiadi invernali di Torino 2006, ha ospitato le gare di pattinaggio di figura e short track.

Per l'occasione l'interno della struttura è stato addobbato con i coloratissimi palloncini Fidas ADSP per i più piccini e con vari manifesti destinati alla sensibilizzazione dei più grandi. Inoltre, per la stessa ragione, sono stati proiettati video sulla donazione di sangue e le foto scattate durante la manifestazione in corso.

Nella struttura è anche stato allestito uno stand dove alcuni rappresentanti della Fidas Giovani si sono resi disponibili per tutta la giornata a rispondere alle domande dei partecipanti oltre che a fornire tutte le informazioni utili per avvicinarsi al mondo della donazione di sangue.

Durante l'intera durata della manifestazione sono stati inoltre distribuiti vari gadget e volantini, oltre a numerosi palloncini regalati ai bambini, agevolando così la diffusione del logo della nostra associazione all'interno della patinoire (l'organizzazione ha contato, nell'arco della giornata, tra adulti e bambini, circa 500 presenze).

In occasione di questo evento è stata anche istituita per la prima volta la "Bacheca del Dono" ovvero una bacheca dove passanti di tutte le età hanno avuto la possibilità di lasciare un messaggio (o un disegno) attraverso dei cartoncini messi appositamente a disposizione. Grazie a questa iniziativa mol-

ti bambini hanno mostrato il loro interesse rivolgendo anche qualche curiosa domanda sulla donazione di sangue, coinvolgendo così anche i genitori.

Il momento più importante della manifestazione è stato intorno alle ore 17, quando è stato organizzato un flash mob (un insieme di persone che nello stesso momento compie una medesima azione): tutti i presenti nell'area di pattinaggio, forniti precedentemente di un rosso cappellino Fidas ADSP, si sono riuniti nello stesso momento, dopo un segnale concordato, al centro della pista da pattinaggio.

I festeggiamenti però non si sono limitati solo al mondo "reale" ma sono stati estesi anche a quello "virtuale". Infatti è stato possibile seguire l'andamento della manifestazione sulla nostra pagina Facebook ([www.facebook.com/FidasADSP](http://www.facebook.com/FidasADSP)) attraverso commenti e aggiornamenti in tempo reale nonché il caricamento di alcune foto scattate e pubblicate in diretta. Inoltre, sempre attraverso la nostra pagina Facebook, è stata lanciata l'iniziativa di inserire, per l'intera domenica, il logo della GIORNATA NAZIONALE FIDAS come immagine del proprio profilo, iniziativa che ha riscosso un ottimo successo.

Ricordiamo che è possibile vedere le foto della manifestazione accedendo nell'apposita sezione della pagina web <http://www.facebook.com/FidasADSP>. Invitiamo inoltre tutti gli iscritti al social network che ancora non l'avessero fatto ad iscriversi alla pagina per essere sempre informati sulle iniziative promosse dall'associazione.

Vi diamo appuntamento alla GIORNATA NAZIONALE FIDAS il prossimo anno!

# West Nile Virus

**Dott. Roberto Albani**

Rilassiamoci e prenotiamo un meraviglioso fine settimana a Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia, Rovigo, Venezia e Vicenza e al rientro andiamo a donare.

Durante tutta l'estate abbiamo chiesto ai nostri donatori se avevano soggiornato, anche solo per una notte in alcune province italiane e in base alla loro risposta, negativa o affermativa, abbiamo decretato la loro idoneità.

Con una circolare del 15/11/2010 il Centro Nazionale Sangue ha comunicato, ai responsabili delle Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali delle Province Autonome, alla direzione del Servizio Trasfusionale delle Forze armate, al Coordinamento Interassociativo volontari Italiani del Sangue-CIVIS, che a far data dal 16 novembre 2010, venivano sospesi sul territorio nazionale i provvedimenti finalizzati alla prevenzione della trasmissione trasfusionale dell'infezione da West Nile Virus (WNV), consistenti nella sospensione per 28 giorni dei donatori con anam-



nesi positiva per aver soggiornato anche solo per una notte nelle province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia, Rovigo, Venezia e Vicenza.

**A fronte di queste informazioni immagino che qualche donatore si sia chiesto: "Ma chi è questo West Nile Virus?"**

Il virus del Nilo occidentale (noto anche con la denominazione inglese West Nile Virus) è un virus ad RNA a singolo filamento che appartiene alla famiglia dei flaviviridae, genere Flavivirus (di cui fanno parte anche il virus della febbre gialla, il virus dell'encefalite di Saint-Louis e il virus dell'encefalite giapponese, etc, etc).

## Da dove viene?

Il suo nome viene dal distretto di West Nile in Uganda, dove è stato isolato per la prima volta nel 1937 in una donna febbricitante. Nel 1957, in Israele, il virus fu responsabile di una dozzina di casi di encefalite nell'uomo, mentre casi di encefalite negli equini fu-

rono osservati per la prima volta nel 1960 in Egitto e in Francia. Nel 1999 viene isolato in Nord America. Attualmente è endemico, causando casi di infezione sporadici e/o epidemie in Africa, Asia, Europa, Australia e Nord America.

Il primo focolaio di infezione in Italia si verificò nel 1998 in Toscana, dove causò 14 casi clinici in cavalli, e nel corso dell'epidemia non si verificò alcun caso umano.

Negli anni successivi si verificarono altri episodi in altre regioni italiane (Emilia Romagna, Veneto, Lombardia), in particolare nelle province di Ferrara, Bologna, Modena, Rovigo, Padova, Mantova, con interessamento sia di animali (cavalli), sia di uomini, di conseguenza il Ministero della Salute, con Decreto 29 novembre 2007 (G.U. Serie Generale n.36 del 12 febbraio 2008) approvò il Piano di sorveglianza nazionale per la encefalomyelite di tipo WNV.

## Come si trasmette?

Il WNV è trasmesso sia negli animali che nell'uomo tramite la puntura di zanzare infette, ed in particolare quelle appartenenti al genere Culex.

Il ciclo biologico coinvolge gli uccelli selvatici come ospiti amplificatori, mentre i mammiferi (uomo compreso) infettati si comportano come ospiti accidentali a fondo cieco, in quanto la viremia (cioè la presenza di virus nel sangue) non presenta un titolo (numero) tale da poter infettare nuovamente un vettore competente, cioè una nuova zanzara.

Quindi il virus si mantiene nell'ambiente attraverso il continuo passaggio tra gli insetti ematofagi, che albergano il virus a livello delle ghiandole salivari, e gli uccelli che rappresentano la riserva di infezione e ne permettono lo spostamento da un continente all'altro, inoltre tutti i fattori che favoriscono la proliferazione delle zanzare, come le piogge abbondanti, irrigazioni o le temperature elevate possono far aumentare il numero di casi di contagio, inoltre va da sé che qualunque zona adiacente a fiumi, corsi d'acqua, bacini lacustri in genere è particolarmente esposta ai contagio, data la naturale proliferazione di zanzare in tali zone.

E' importante ricordare che il virus non si trasmette da persona a

persona, né da cavallo a persona attraverso la puntura di una zanzara a causa dei bassi livelli di viremia, ma è invece documentata la trasmissione interumana mediante trasfusione di sangue o trapianto di organi e/o tessuti, mentre, come serbatoio di infezione sono state identificate oltre 70 specie di uccelli, per lo più passeriformi e corvidi.



#### Che malattia può causare?

La malattia nell'uomo si manifesta dopo un periodo di incubazione variabile da tre a quindici giorni dopo la puntura infettante, questo è il motivo della sospensione di 28 giorni per chi soggiorna in zone a rischio. La maggior parte delle infezioni decorre in modo del tutto asintomatico. Circa il 20% dei soggetti infetti sviluppa una malattia sistemica febbrile, con febbre, cefalea, dolori muscolari e raramente eruzioni cutanee e linfadenopatia che generalmente si risolve in una settimana, durante questa fase si possono utilizzare dei normali farmaci antinfluenzali per attenuare la sintomatologia.

In meno dell'1% dei casi si manifesta come una malattia neuro-invasiva (solitamente encefalite, meningoencefalite) soprattutto nelle persone anziane e/o in quelle con alterazioni del sistema immunologico (immunodepressi congeniti o acquisiti) ed in rarissimi casi può avere un decorso fatale.

Nell'uomo sia la diagnosi, che viene effettuata attraverso test di laboratorio, sia la terapia con farmaci specifici sono da effettuarsi solo ed esclusivamente in quei rarissimi casi di pazienti in cui si sospetti la forma neuro-invasiva.

#### Come si può ridurre il rischio d'infezione?

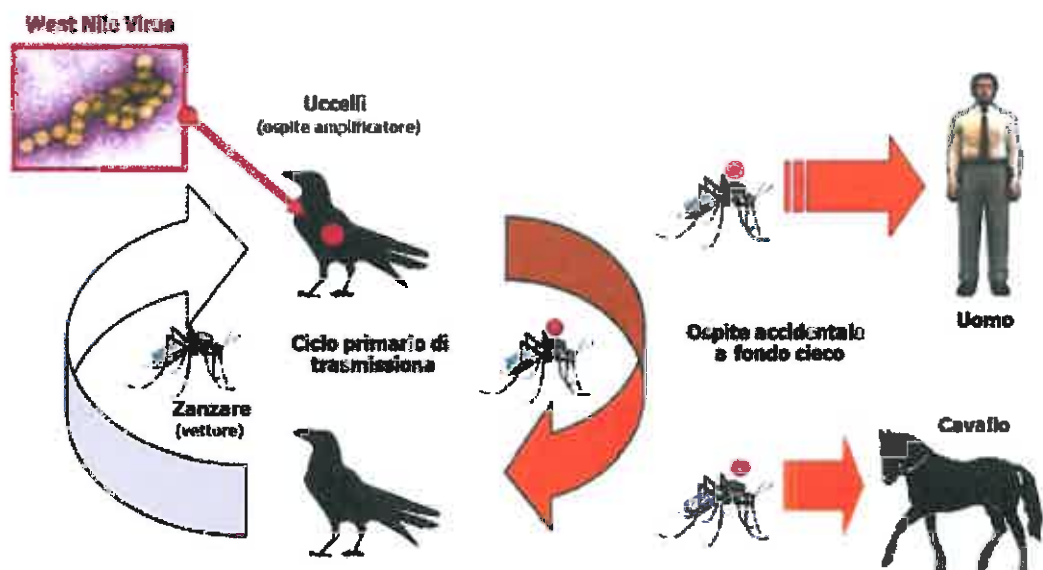
Consultando la circolare 33197-P del

21/07/2010 "Sorveglianza della malattia di west Nile in Italia" del Ministero della Salute, a pag. 11, paragrafo 5 - Raccomandazioni per la popolazione generale in aree con circolazione accertata di WNV negli animali (area affetta), si dice che per ridurre il rischio di trasmissione del WNV, come altre malattie trasmesse da artropodi, la misura preventiva più idonea è (ahimè) di evitare di essere punti da zanzare.

#### Riflessioni

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i donatori, che continuano quotidianamente e costantemente a recarsi presso le sedi prelievo e che con il loro gesto anonimo alleviano le altrui sofferenze, ma delle volte dobbiamo applicare, dietro indicazione di organi superiori, delle normative che ci vengono comunicate con un preavviso minimo, e che tendono a salvaguardare la salute dei donatori ed in particolare, come in questo caso, quella dei riceventi. Infatti il sangue da Voi donato viene trasfuso soprattutto a pazienti che potrebbero essere indifesi nei confronti di queste infezioni e che potrebbero esporli a patologie e/o complicanze maggiori rispetto ad un soggetto normale.

Quindi, ricordandovi che ogni volta che vi recate a donare potreste essere dichiarati non idonei, non vi arrabbiate, ricordatevi che il medico è un vostro amico, parlate con lui apertamente e chiaramente, non abbiate paura del suo giudizio, perché nella maggior parte delle volte bastano poche parole per ristabilire un rapporto di fiducia e di rispetto reciproco.



# Il medico risponde

A cura del dott. Roberto Albiani **Direttore Tecnico ADSP**

**Sono un donatore di 66 anni, godo di buona salute e pratico ancora attività sportiva a livello agonistico (podismo). Ho sempre donato presso un centro trasfusionale, ma sono stato sospeso per raggiunti limiti d'età. Il mio vicino, mio coetaneo (un pantofo-laio), continua a donare presso la vostra associazione, come si può giustificare questa differenza di trattamento?**

Gentile donatore, i requisiti fisici per l'accettazione del candidato donatore sono stabiliti dalla legge DM 3 marzo 2005, per quanto riguarda la donazione di sangue intero, il candidato deve possedere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni. La donazione di sangue da parte di soggetti di età superiore può essere autorizzata dal medico responsabile della procedura di selezione. Nel suo caso presumo che il medico, valutata la sua situazione clinica e i suoi esami di laboratorio, abbia ritenuto opportuno sospenderla per raggiunti limiti d'età. Premesso che i nostri medici applicano gli stessi criteri di selezione, nei donatori con età  $\geq 65$  anni, viene valutata con particolare attenzione la situazione cardiovascolare (al donatore viene richiesto un ECG annuale e non deve assumere farmaci antipertensivi), inoltre si diminuisce il numero delle donazioni. Se tutte queste condizioni vengono rispettate e se i risultati degli esami danno esito favorevole, si può concedere al donatore di donare fino al 70° anno di età. Ritengo dunque che non si sia trattato di una differenza di comportamento, penso piuttosto che, per il suo coetaneo, il medico, valutata attentamente la situazione clinica lo abbia ritenuto idoneo nel rispetto della legge.

**Sono un donatore di sangue e spesso sento parlare di differenti modalità di accettazione fra le Associazioni della nostra città. Ma i criteri di selezione non dovrebbero essere uguali per AVIS e FIDAS?**

Caro donatore, non condivido l'ipotesi che esistano differenti modalità di accettazione fra le Associazioni, in quanto le posso assicurare che il protocollo per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti è uguale per tutti. Ritengo comunque che all'interno dei concetti generali, che sono imprescindibili, ci possa essere un'interpretazione e un'applicazione da parte di un soggetto, il medico selezionatore, che può essere più o meno restrittiva. Questa variabilità può dipendere da diversi fattori, come l'esperienza individuale, le linee guida emanate dal Servizio trasfusionale di riferimento, e soprattutto dalle particolari esigenze di "carenza o abbondanza" di questo prezioso prodotto.

**Sono una studentessa di medicina al 5° anno, vivo in casa con i miei genitori e mia madre è affetta da epatite C. Recentemente mi sono recata presso un centro prelievi, dove, dopo aver compilato il questionario mi è stato spiegato il motivo della mia non idoneità: "convivenza con pazienti affetti da epatite". In base alle mie conoscenze scientifiche e dopo essermi documentata, reputo che questa decisione sia molto discutibile. Potrei avere anche il suo parere?**

Cara futura collega, in linea di principio sono d'accordo che la non idoneità, in questa situazione, sia discutibile e che la sospensione potrà sembrarti una "punizione severa", ma in questo caso noi medici, addetti alla selezione del donatore, dobbiamo applicare una legge che è molto chiara: "Conviventi e partners sessuali di malati affetti da epatite virale o con positività nota per HBsAg (se conviventi o partners non vaccinati) o anti-HCV (confermati con Test di conferma) sospensione fino a 4 mesi dalla fine della convivenza o dall'ultimo rapporto". Inoltre devi considerare che, in ambito sanitario ed in particolare in medicina trasfusionale, memorie delle esperienze passate, la sicurezza trasfusionale è prioritaria e la prudenza non è mai troppa.

**Mio figlio è affetto da una patologia cardiaca importante, per la sua guarigione dovrà sottoporsi ad un intervento che, a detta del chirurgo, necessiterà di molte unità di sangue. In questa particolare situazione, sia io che i miei familiari, potremmo donare per lui?**

Gentile Signore, sono dispiaciuto per la sua situazione, ma colgo l'occasione per spiegarle alcune cose. La legge non ammette, se non per casi particolari, le donazioni dedicate, inoltre sarebbe opportuno sapere se lei e/o i suoi familiari siete idonei alla donazione e se siete compatibili, come gruppo sanguigno, con quello del paziente. Altro dato importante sarebbe quello di quantificare, approssimativamente, di quante unità necessita l'intervento a cui deve sottoporsi suo figlio e soprattutto sapere se la data concordata per l'intervento non possa subire degli spostamenti all'ultimo minuto. Inoltre, in queste donazioni, che vengono definite psicologicamente motivate, lei avrebbe la certezza che tutti i suoi "familiari" siano disposti a raccontare la verità? Il consiglio che mi sento di darle è quello di affidarsi al sangue dei donatori, volontari, anonimi e non retribuiti, che periodicamente effettuano le donazioni, e scelgono autonomamente di fare questo gesto per un solo "interesse" altruistico. Colgo invece l'occasione per esortare lei e i suoi familiari a cogliere questa "difficile" situazione per avvicinarsi alla realtà dei donatori di sangue.

# S.O.S. GIOVANI

di Alex Tito

Risale ai mesi estivi l'appello del Presidente Nazionale Fidas Aldo Ozino Caligaris in occasione dell'incontro in Senato su "Donazione volontaria e responsabile", in cui sono stati presentati i primi dati relativi allo studio realizzato dal Censis (vedi *Gazzetta del Donatore* settembre 2010). Il Presidente, preoccupato dalla possibile diminuzione nei prossimi dieci anni di oltre un milione di unità di sangue raccolte, ha lanciato un vero e proprio "allarme donazione". I dati raccolti portano alla luce una situazione grave: si prospetta una diminuzione delle donazioni di circa l'8% e una diminuzione del numero di donatori, a fronte invece di un costante aumento del fabbisogno di trasfusioni ed emoderivati, causa l'aumento dell'età media dei cittadini ed il progresso raggiunto dalla medicina e delle relative cure proposte. L'attenta e lucida analisi del Presidente ha confermato inoltre quanto effettivamente i volontari Fidas osservano tutti i giorni: un costante aumento dei donatori nelle fasce d'età più alte (al di sopra dei 50 anni) e, in contrapposizione, una debole presenza di giovani e donne. L'assenza soprattutto delle giovani leve rappresenta un elemento di apprensione sia per il mondo del volontariato Fidas che in generale per l'intera filiera del sangue che attende un forte ricambio generazionale; i giovani, di età compresa tra i 18 ed i 28 anni, pur costituendo una fetta importante della popolazione, dimostrano scarso interesse e partecipazione non solo nella donazione del proprio sangue, ma anche nella partecipazione attiva alla vita associativa. Le cause sono molteplici: in prima battuta la scarsa informazione, non tanto in termini di quantità, ma di qualità e del giusto utilizzo dei canali attraverso i quali avviene la diffusione delle notizie. In seconda battuta si sente la mancanza di una vera e propria presa di coscienza da parte dei singoli, in particolare dei giovani che, distratti dal caos mediatico, hanno un accesso limitato alla cultura del dono accompagnato spesso da poca trasparenza



circa le corrette informazioni che concernono la donazione stessa. Capita frequentemente che notizie riportate in maniera errata o distorta (come le possibili esclusioni alla donazione per non corretti stili di vita ed abitudini prettamente tipici di una parte del mondo giovanile) possano aumentare le distanze rendendo quasi inutili quegli sforzi che quotidianamente i volontari fanno.

Mai più di oggi sentiamo sulle spalle l'onere di un fardello così gravoso, vale a dire l'idea di dover rinunciare alla salvaguardia della salute e della vita delle persone per il mancato gesto di porgere un braccio e di dedicare qualche minuto del nostro tempo per donare una piccola parte di noi stessi. Indipendentemente dal significato che si voglia legare al gesto della donazione quali nobiltà d'animo, dovere morale, o riconoscenza o ancora altruismo, non possiamo credere di ricorrere semplicemente ad un appello pro donazione, perché questo comporterebbe uno sforzo, una forzatura per sua stessa definizione, ma dobbiamo altresì fare leva sul richiamo spontaneo e genuino di quella piccola parte presente in tutti noi, nessuno escluso, che è portata a fare del bene e che deve essere solo risvegliata perché possa esprimersi. E il senso del dono del sangue deriva proprio da quella piccola parte di noi.

# La nostra notte di Halloween

di Luca Prezzi

Come ogni anno il Gruppo Fidas Giovani ha partecipato ai festeggiamenti organizzati in occasione della "notte dei morti viventi" del 31 ottobre. Quest'anno la manifestazione si è svolta in un locale del Canavese, il "Mivida Dos", dove, dopo un ricco apericena, è seguita la serata disco.

Il locale, appositamente allestito in modo spettrale, ha visto l'affluire di centinaia di giovani che, tra divertimento e musica, hanno potuto incontrare i ragazzi della Fidas ADSP. Nel corso della serata, infatti, sono stati distribuiti gadgets e depliant informativi avvicinando i giovani presenti con una modalità diversa dal consueto.

Da sottolineare anche l'intervento dei giovanissimi incontrati precedentemente dai nostri volontari nelle scuole superiori della zona e che, ci auguriamo, si uniscano presto al Gruppo Fidas Giovani!



Elena Lambert  
& Daniela M'ola



Luca Cipollone,  
Valentina Massa  
& Silvia Montagna

# Lettera di una giovane donatrice



Non indugiare, vai a donare, non indugiare, vai a donare, c'è sempre qualcuno da salvare! C'è sempre qualcuno da salvare! Quand'ero bambina e vedevo papà tornare a casa dopo aver donato il sangue pretendeva sempre raccontarmi dettagliati che certamente lui... non mi faceva mancare. Amavo ascoltare il mio «babbo» della coda fatta per aspettare il suo turno, di quanto tempo aveva impiegato per riempire la sacca, della colazione, tanto abbondante e buona (per lo meno rispetto alla mia) che lo aspettava a seguito della donazione ed insieme poi immaginavamo a chi e perché, forse e chissà, quel sangue sarebbe potuto servire. Ho sempre visto quel gesto, di cui papà mi raccontava con tanta semplicità, come un qualcosa di tanto semplice e veloce quanto grande, bello ed importante e che tanto volevo imitare. Dopo lunga attesa, arrivarono anche per me i diciotto anni ed ecco che finalmente potei diventare anch'io... una donatrice!

Donare è importante e necessario per il bene altrui, ma aiuta anche noi stessi, ci fa star meglio: non sappiamo dove, quando e chi ma possiamo essere certi che la nostra sacca di sangue, frutto di una mezz'ora di una nostra giornata qualunque, aiu-

terà qualcuno a stare meglio, aiuterà qualcuno a continuare a ridere, a scherzare, a gioire... a vivere!

È necessario che il numero di donatori aumenti sempre perché continuo è il bisogno di sangue!

Avete paura? Superate le vostre paure, fatevi accompagnare ma donate! Siete sempre tanto impegnati? Provate a trovare un po' di tempo per poter fare qualche donazione! Se tutti si nascondessero dietro a paure, mancanze di tempo, ... e non donassero il sangue tanta gente non sopravviverebbe e ... se un giorno toccasse proprio a noi, o ad un nostro caro, avere bisogno di sangue e tutti avessero seguito solo le loro paure e i loro impegni come faremmo?

Pensateci, superate le vostre paure, liberatevi da qualche impegno, pensate agli altri ma anche a voi stessi e ... donate, donate il vostro sangue, donate a qualcuno la possibilità di continuare a vivere!

Il nostro Gruppo Fidas ADSP ha festeggiato i suoi 60 anni e come possiamo non ricordarci di chi, nell'occasione del sessantesimo come per tutto l'anno, lavora per noi donatori? Allora...

Grazie a chi, oramai parecchi anni fa, costituì il nostro gruppo Fidas ADSP.

Grazie a chi costantemente si impegna e lavora per organizzare feste, incontri, manifestazioni.

Grazie a chi, ad ogni donazione, ti accoglie con un sorriso, con una buona parola e con la solita... deliziosa... cioccolata!

Grazie a chi condivide con gli altri la bellezza del poter dire «sono un donatore Fidas»!

Insomma, per tutto quello che avete fatto, fate e farete... grazie a tutti e... ci vediamo alla prossima donazione!

**Una donatrice**

## San Mauro Torinese: festa sociale

zona  
1

Domenica 26 settembre si è svolta la Festa Sociale Gruppo Fidas ADSP di San Mauro Torinese. Dopo la Santa Messa in suffragio dei donatori defunti, si sono svolte le premiazioni dei donatori benemeriti, presso la sala del Consiglio Comunale alla presenza delle autorità e dei rappresentanti delle varie associazioni intervenute.

"Sono orgoglioso di comunicare che quest'anno abbiamo avuto un leggero incremento di giovani donatori" ha evidenziato il Presidente dell'Associazione, Luigi Oria. Ricordando



quanto sia importante il ruolo della pubblicità e propaganda del dono del sangue per poter accogliere nuovi donatori nella "famiglia Fidas ADSP", il Gruppo di San Mauro ha consegnato la targa di Propaganda al consigliere Silvio Rampin e la tessera di socio collaboratore alla signora Marina Careggio. Come da tradizione, la giornata è proseguita con il pranzo sociale al ristorante "dei Cacciatori" a Verolengo con intrattenimenti vari e tanta allegria.

**Davide Brandazza**

## Montanaro: festa sociale

zona  
2

E' stata festa...e che festa! Domenica 13 giugno u.s. I donatori di sangue del Gruppo Fidas ADSP di Montanaro hanno celebrato il traguardo dei 50 anni di attività. Il Gruppo è nato nel 1960 grazie all'impegno di sette soci fondatori: probabilmente non immaginavano che, nell'arco di mezzo secolo, oltre 900 persone si sarebbero accostate al Gruppo votandosi

a questa fondamentale espressione di volontariato, mettendo a disposizione della collettività oltre 6 mila litri di sangue. Momenti di particolare significato della giornata sono sta-



ti quelli dell'intitolazione ai "DONATORI DI SANGUE" della Piazza-Parcheggio antistante "CA'MESCARLIN" e della presentazione del nuovo labaro offerto dalla madrina Margherita Careggio.

**Il Direttivo del Gruppo**

## Ciriè-San Carlo: festeggiare informati

zona  
2

Quest'anno il Gruppo Fidas ADSP di Ciriè-San Carlo ha compiuto i suoi primi 60 anni! Un traguardo importante che il Gruppo, con il sostegno dei giovani, ha voluto festeggiare cercando, come ormai consuetudine, di unire divertimento e informazione. Un fitto programma iniziato con un convegno su "I sentieri del Dono" per comprendere meglio il percorso di una sacca di sangue dal donatore al ricevente; un momento importante che ha visto l'interessamento della cittadinanza e degli studenti di alcune scuole della zona. Nelle sere successive si è dato invece spazio ai giovani con una serata a loro dedicata: un ricco apericena seguito da musica con dj FeSte



durante il quale i presenti hanno potuto incontrare i nostri volontari, loro coetanei coinvolti anche nei giorni seguenti in vari tornei sportivi. Non è mancato l'appuntamento con la tradizione Piemontese con una serata dedicata al teatro dialettale e, per concludere, l'annuale festa sociale animata dal gruppo giovani che ha riservato al Gruppo non poche simpatiche sorprese.

**Il Gruppo**

## Valperga- Salassa - Pertusio: a lezione con i giovani

zona  
2

L'11 maggio 2010, il Gruppo Fidas ADSP di Valperga-Salassa-Pertusio ha realizzato il primo incontro formativo nella scuola media di Valperga. È stato un esperimento ben riuscito e, a nome mio e di Anna Adisasso voglio ringraziare il dottor Bruno Tarcisio per la disponibilità data e per la riuscita della lezione che io considero "lezione di vita". Gli alunni, dopo l'iniziale titubanza di fronte ad un argomento a loro sconosciuto, hanno presto lasciato spazio ad un interesse vivo culminato con una foto ricordo scattata dall'inviata de "la Gazzetta del Canavese" con relativo articolo sulla testata giornalistica locale. La lezione si è conclusa con la distribuzione ai ragazzi e agli insegnanti dei gadget e del materiale informativo relativo alla nostra Associazione a cui rinnovo i miei personali ringraziamenti.

**Francesco Calisi**



## Villardora: sport = sangue salute

zona  
5

Anche quest'anno il Gruppo Fidas ADSP di Villardora ha realizzato un torneo-festa di primavera il 23 maggio 2010.

Nella palestra di Via Pelissere, nel parco giochi e nel centro sociale limitrofi, offertici per l'occasione dal Comune, si sono



svolte le gesta sportive di bambini, giovani ed adulti che si sono cimentati in tornei di ping-pong, calciobalilla, gara di bocce al punto e "Indovina il peso della toma" in una festa di primavera gioiosa che ha coinvolto un gran numero di persone.

Non poteva poi mancare un bel buffet finale che ha dato modo alle persone di scambiare due chiacchiere e perché no, ai nuovi arrivati e ai non donatori di chiedere informazioni sulla donazione stessa e sull'Associazione. Il risultato della festa si è visto il martedì seguente dove nell'appuntamento della donazione a Villardora, sono arrivati 6 nuovi donatori che, per la nostra Associazione, rappresentano un bel numero!!!!

**GianPaolo Richetto**

## None: 50 anni di solidarietà

zona  
6

Quest'anno il Gruppo Fidas ADSP di None ha festeggiato i 50 anni dalla sua fondazione, un traguardo importante che ha voluto condividere con i suoi donatori e tutti i cittadini nonesi



organizzando iniziative di vario genere: domenica 19 settembre giornata rivolta ai più piccoli con una dimostrazione didattica a cura di "Predatori del Cielo" e con i "Clown di strada". Da giovedì 23 a sabato 25 settembre, la Fidas None ha allestito un capannone in Piazza Rubiano (di fronte al Municipio) dove si sono susseguite tre cene a tema allietate dall'accompagnamento musicale.

La Fidas coglie quest'occasione per ringraziare di cuore tutti coloro che in questi anni, con le loro donazioni, hanno contribuito a salvare molte vite, che hanno potuto festeggiare con noi il cinquantesimo anniversario con la consapevolezza di aver partecipato, con un piccolo gesto, ad una grande azione di volontariato! Grazie a tutti!!!

**Gessica Artero**

## Osasio: festa sociale

zona  
7

Fondato nel maggio del 1968, il Gruppo Fidas ADSP di Osasio ha festeggiato domenica 17 ottobre i suoi 42 anni di attività. La manifestazione ha avuto inizio con il ritrovo in piazza



dei partecipanti e delle numerose delegazioni delle sezioni dei paesi limitrofi e con la sfilata per le vie del paese accompagnati dalla banda musicale e dalle majorettes di Vigone, terminata con la deposizione di una corona di alloro presso le lapidi dei caduti. Dopo la S. Messa si è proceduto alla premiazione dei soci benemeriti: una medaglia d'oro è stata assegnata a Bruno Racca per le sue 75 donazioni, mentre quattro sono state le medaglie d'argento e due quelle di bronzo consegnate a chi ha raggiunto rispettivamente 24 e 16 donazioni.

**Il Gruppo**

## San Bernardo di Carmagnola: promuovere la musica

zona  
7

"Perché un Gruppo Donatori Sangue possa sopravvivere deve reclutare ogni anno un buon numero di giovani". Sposando questa filosofia il gruppo Fidas ADSP di San Bernardo di Carmagnola ha promosso venerdì 8 ottobre un concerto del gruppo musicale "Possiamo Sempre" (Andrea Pelassa, tastiere-fisarmonica - Annalisa Ghirardo, chitarre e violoncello - Dario Bozzato, basso - Eleonora Garino, voce - Emanuele Ghirardo, chitarre - Paolo Pelassa, batteria) che ha come cavallo di battaglia le cover di Gianna Nannini. Nonostante la serata fredda, il tendone posto nel cortile dell'oratorio san-



bernardese era pieno in ogni ordine di posti di spettatori entusiasti, pronti a cantare in coro con il gruppo musicale, ma anche ad accogliere il messaggio lanciato "...il nostro miglior metodo di reclutamento di nuovi donatori è il passa parola, che funziona moltissimo fra i giovanissimi...". Abbiamo anche un'uscita pubblica al 'Sanber Fest' di giugno, quando il borgo si ferma per una notte per fare musica e ballare nelle strade e nelle piazze. Purtroppo quest'anno c'è stato un violento acquazzone, quasi parente di un uragano, che ne ha impedito lo svolgimento ed abbiamo rimediato organizzando questa manifestazione.

**Il Gruppo**

## Castagnito d'Alba: festa sociale

zona  
8

Una giornata tipicamente autunnale ha accompagnato la Festa Sociale, tenutasi domenica 14 novembre. Otto gruppi dei paesi vicini hanno reso più significativa la manifestazione alla quale sono intervenuti il capo zona Boetti ed il presidente Fidas ADSP Agostino Re Rebaudengo. Dopo la messa e l'omaggio al ceppo abbiamo proseguito con le premiazioni dei traguardi raggiunti dai donatori, tra cui ricordiamo il conferimento della prima medaglia d'oro a Dino Pavanello e ben due seconde medaglie d'oro a Massimo Gustinetto ed a Maria Ida Astegiano.

L'anno che sta per terminare è stato intenso ma proficuo per l'attività del gruppo: abbiamo 162 donatori attivi con un buon ricambio tra chi non può più donare per raggiunti limiti di età o per non idoneità per ragioni di salute, e le nuove leve che iniziano il loro percorso di donatori. A fine ottobre abbiamo



già donato 232 sacche di sangue: pensate quanti ammalati abbiamo aiutato con il nostro piccolo sforzo!

**Il Gruppo**

## Bra: festa sociale

zona  
9

Domenica 31 ottobre si è svolta la 38° Festa Sociale del Gruppo Fidas ADSP di Bra.

Il Presidente del Gruppo, Tommaso Allocco, ha porto i saluti ai convenuti ed ha annunciato la grande novità tanto attesa: l'assegnazione, da parte del Comune di Bra, dei locali per la nuova sede della nostra Associazione. Annuncio di un sogno tanto atteso, che si è realizzato grazie alla sensibilità del Sindaco, Bruna Sibille, e della sua Giunta, ratificato pochi giorni prima dal Consiglio Comunale: a tutti un sentito grazie. Le autorità presenti hanno poi ribadito l'importanza del dono del Sangue e la necessità di dotare il nostro gruppo di una sede idonea. Dopodiché Giuliana Bersano, in rappresentanza Fidas ADSP, ha portato i saluti ed i ringraziamenti ai donatori



facendo presente che per il dono del sangue non ci sono parole e riconoscimenti che bastino: è troppo prezioso e vitale.

**Giuliana Bersano**

## Bene Vagienna: festa sociale

zona  
9

Il 17 ottobre il gruppo Fidas ADSP di Bene Vagienna ha festeggiato i 60 anni di attività. Nonostante il tempo poco clemente sono stati numerosi gli intervenuti alla manifestazione: i donatori, gli amici, i gruppi ospiti e le autorità che hanno ringraziato chi lavora per la propaganda, per l'organizzazione, per chi sa che il sangue è vita. Sempre il grazie più caloroso va ai Donatori seguito da un appello ai giovani perché si rendano conto che il futuro è nei loro cuori e nelle loro braccia. Per tutti i presenti è stata una sorpresa ed un onore vedere, salutare e ringraziare con un piccolo ricordo personalizzato uno dei due Fondatori e Donatori ancora in vita, Giorgio Manzo, allora un giovanotto che forse non si rendeva nemmeno conto del bene che faceva ed ora uomo consapevole di aver fatto una cosa buona e giusta. Non abbiamo invece avuto l'onore di conoscere e ringraziare personalmente la Sig.ra Balluari (l'altra Fondatrice ancora in vita), ma le è giunto ugualmente, tramite il nipote, l'omaggio del Gruppo "la nonna ricorda sovente quei momenti pieni di entusiasmo ma anche di difficoltà e sacrifici, è contenta e orgogliosa di non aver mollato...".

**Il Gruppo**



Per motivi di spazio abbiamo dovuto accorciare alcuni degli articoli ricevuti. Per evitare che questo accada vi chiediamo di rispettare i seguenti requisiti:

- BREVE TITOLO
- Lunghezza max 800 battute
- 1 foto allegata ( istituzionale, spiritosa, umoristica) in alta definizione (1Mb circa)

Se volete leggere gli articoli completi li trovate su [www.fidasadsp.it](http://www.fidasadsp.it)! Vi aspettiamo con un "click"!

Lo spazio dedicato al gruppo vuole diventare un luogo in cui potersi confrontare, trovare spunti e idee per eventi, feste e manifestazioni da poter riproporre nei propri gruppi. Per tale motivo invitiamo tutti coloro che lo desiderino ad inviare articoli, oltre che inerenti alle feste sociali, a manifestazioni diverse che ognuno di voi organizza in corso d'anno.

Grazie a tutti per la preziosa collaborazione.

# La risposta delle grandi aziende

di **Gabriele Mai**

Che cos'è il Fund Raising? E come si può esercitare anche nelle piccole realtà dei nostri Gruppi?

Un'azione strategica di raccolta fondi finalizzata ad un obiettivo di crescita e sviluppo dei Gruppi è di notevole importanza. Un'insieme di attività volte a reperire risorse per raggiungere degli scopi è fondamentale per la vita dell'Associazione, senza dimenticare che le ri-

risorse non devono essere esclusivamente economiche, ma anche strumentali e non ultime risorse umane. Per dare uno spunto di riflessione vi presentiamo qui di seguito "UN'ESPERIENZA DI UN PRESIDENTE DI PROVINCIA":

Nell'immaginario collettivo, quando si guarda alle grandi aziende, si pensa che queste non abbiano altri obiettivi che: Mercato, Dividendi, Ricavi, Utili e quant'altro. Ma alcune esperienze personali mi anno fatto ricredere su queste convinzioni di massa.

Qualche tempo fa, per puro caso, mi sono trovato a dialogare con il dirigente di un'importante compagnia di assicurazioni, esponevo le difficoltà dei gruppi della periferia come il mio a far quadrare il bilancio, in quanto le spese per il mantenimento della sede (affitto, illuminazione, riscaldamento e telefonia), assorbono tutto o quasi il ricavato dei prelievi. Raccontavo a questo signore che mi sarebbe piaciuto offrire ai miei Donatori qualche cosa in più oltre al tradizionale panettone in occasione del Natale, ad esempio un'agendina che riportasse la date dei prelievi collettivi, ma non ce lo potevamo permettere; questi senza battere ciglio mi ha chiesto quante me ne servissero e, da due anni questa società mi fornisce 1000 bellissime agende oltre a contributi legati a dei progetti.

Un'altra bella sorpresa mi è giunta da una mia Donatrice che, dopo la donazione sorseggiando un caffè e consumando una merendina, mi chiedeva da dove venissero questi dolciumi, candidamente rispondevo "dal supermercato". Questa signora mi diceva che era impiegata in una importante azienda dolciaria, e che in questa azienda c'è un ufficio che si occupa di assistenza sociale al quale potevo far pervenire una richiesta per la fornitura di loro prodotti. Senza tante speranze ho messo in atto il suggerimento. Dopo circa venti giorni venivo contattato dalla responsabile dell'ufficio



sopraindicato che mi comunicava che, qualificandomi, potevo ritirare quanto richiesto presso uno dei loro magazzini. Con mia sorpresa mi sono trovato di fronte ad una quantità di merendine tale da dover faticare per consumarle tutte prima della scadenza.

Solo qualche mese fa, a seguito di una riunione di consiglio del mio gruppo, si decideva di abolire le bottiglie d'acqua

da litri 1,5 e con queste i bicchieri che creavano disordine e sprechi di acqua, e di adottare le bottiglie da 0,50. Queste però proporzionalmente hanno un costo elevato, ma conoscendo il referente della ditta che si occupa del trasporto e dello stoccaggio di una importante azienda produttrice di acque minerali, gli ho chiesto se poteva intercedere presso qualche responsabile per avere il loro prodotto ad un prezzo agevolato, anche questa volta senza nutrire grandi speranze. Qualche giorno dopo, questo trasportatore mi chiedeva di fare una richiesta formale da inviare all'ufficio marketing dell'azienda. Questa, dopo pochi giorni, mi comunicava che c'era un bancale di bottigliette a disposizione presso il trasportatore da me interpellato, anche in questo caso mi sono trovato circa 1500 bottigliette di acqua a costo zero.

La risposta di questi colossi, forse non è motivata solo da scopi puramente umanitari, sono consapevole che una delle molle che fa scattare la loro solidarietà sia il ritorno d'immagine, ma poco importa, quello che veramente conta è che le grandi aziende non rimangono del tutto indifferenti alle richieste di solidarietà, purché chiare, credibili e trasparenti.

Questi descritti sono solo i casi più eclatanti dei quali sono stato testimone diretto, ma posso raccontare di molte altre dimostrazioni di solidarietà da parte di piccole aziende a conduzione familiare, di artigiani, di qualche istituto finanziario e dall'amministrazione comunale. E molto importante il modo in cui ci poniamo, è indispensabile rendersi credibili mantenendo la dignità. Solo in questo modo si può conquistare la fiducia di chi ci può aiutare, al di là dell'opera che svolgiamo tutti i giorni.

# Cosa sono i Centri Servizi per il Volontariato

di Giovanni Gatti

Nel 1991 viene promulgata la legge quadro sul volontariato (L. 266/91). Con questa legge lo Stato Italiano si impegna a promuovere lo sviluppo del volontariato, salvaguardando l'autonomia dello stesso settore, garantendo al contempo il conseguimento da parte di tutte le associazioni di volontariato delle proprie finalità, siano esse di carattere sociale, civile e culturale.

I Centri Servizi per il Volontariato sono organismi strutturali, dislocati in ogni provincia del territorio piemontese (essendo la nostra regione la base operativa) e che hanno come scopo ben preciso quello di sostenere il volontariato, rendendolo più qualitativo e più diretto verso i bisogni della collettività sociale. I Centri Servizi operano a diversi livelli territoriali – regionale interprovinciale, provinciale e circondariale, offrendo servizi gratuiti a tutte le Organizzazioni di Volontariato, iscritte e non iscritte ai registri regionali del volontariato.

Il requisito richiesto alle Associazioni non iscritte ai registri regionali del volontariato riguarda la conformità alla legge 266/91.



I centri di Servizio sono finanziati da Fondi Speciali Regionali realizzati mediante il versamento di quote provenienti dai proventi delle Fondazioni Bancarie e gestiti da precisi Comitati

di Gestione che hanno, tra gli altri, il compito di ripartire il Fondo Speciale tra i diversi Centri di Servizio, tenendo conto delle iniziative che il singolo Centro intende attuare nel corso dell'anno di riferimento. Compito altresì cardine del Comitato di gestione è il controllo sull'utilizzo delle somme investite in progetti mirati da parte dei singoli Centri di Servizio.

Possono accedere ai Centri di Servizi: le associazioni iscritte nel Registro Regionale del Volontariato, le associazioni di coordinamento e di collegamento di volontariato iscritte nel Registro Regionale del Volontariato, le organizzazioni di volontariato non iscritte nel Registro Regionale del Volontariato, ma in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge 266/91, persone singole o gruppi di persone che desiderano approfondire la conoscenza del Volontariato o essere avviate alla costituzione di Organizzazioni di Volontariato con finalità solidaristiche.

V.s.s.p. (<http://www.vssp.it/>), Idea Solidale Torino (<http://www.ideasolidale.org/>), CSV Biella (<http://www.acsv.it/bi/>) Novara (<http://www.acsv.it/no/>) e Vercelli (<http://www.acsv.it/vc/>), CSV Cuneo (<http://www.csvsocsolidale.it/>), CSV Asti



(<http://www.csvasti.it/>) erogano servizi gratuiti di supporto alle Associazioni, conferendo alle stesse di realizzare, mediante la compilazione di prestampati, progetti utili alla realizzazione di materiale promozionale, realizzazioni siti internet, servizio di ricerca di nuovi volontari, servizio di domiciliazione e segreteria, card per fotocopie, possibilità di utilizzo di locali destinati, utilizzo attrezzature e mezzi di trasporto, prestito d'uso di macchinari utili per l'ufficio, consulenza nei settori di intervento delle Associazioni, servizio di tutoring, partecipazione ad eventi formativi organizzati da soggetti terzi, servizio di ufficio stampa, realizzazione di documentazione video – fotografica, servizi integrati e legati ad obiettivi ben precisi accordati con le OdV.

Un requisito che tende a contraddistinguere i diversi Centri di Servizi e che ne va ad avvalorare la singola autonomia gestionale interna, riguarda le modalità di intervento sui progetti portati alla loro attenzione.

I progetti, che rientrano nelle categorie sopra citate, vengono redatti su dei modelli facilmente reperibili sul sito di ogni singolo Centro Servizi Volontariato, compilati e corredati di tutti gli elementi richiesti, consegnati agli sportelli degli stessi Centri di Servizio, o inviati con Racc. A/r. A questo punto i progetti vengono sottoposti al



vaglio di commissioni ad hoc, le quali esaminano la conformità della richiesta fatta dall'Organizzazione di Volontariato agli obiettivi del Csv, la conformità alle regole di economato interno, nonché, parte principe del progetto, lo scopo per il quale predetto progetto è stato presentato.

Ogni Centro di Servizi provvede, nel proprio ambito territoriale, generalmente il provinciale, a contribuire a coprire la spesa del progetto con una quota variabile, sino a Centri di Servizi i quali coprono per il 100% la predetta quota.

A conclusione del progetto, la commissione invierà all'Organizzazione una comunicazione contenente l'esito della disamina del progetto e i tempi entro i quali lo stesso progetto dovrà concretizzarsi.

Conclusosi il progetto, i Centri di Servizi, ognuno in modo di-

verso e/o autonomo, richiedono le rendicontazioni di spesa, provvedendo in prima persona a coprire le spese rendicontate. Il gadget promozionale realizzato con il progetto verrà richiesto dallo stesso Centro di Servizi a giustificazione dell'importo economico erogato.

Oltre alla figura del Centro Servizi intesa come organismo supporter dal punto di vista della realizzazione del gadget promozionale per il volontariato, particolare attenzione la riveste sotto il punto di vista dei servizi di formazione, mediante percorsi formativi specifici organizzati anche da altri enti a livello locale e nazionale. Formazione gratuita e realizzata su tutto il territorio di competenza del Centro di Servizio e su tutte le tematiche che possono interessare l'Organizzazione di volontariato, dalle modalità strategiche di gestione sino alla legge sulla privacy, per sfociare nella consulenza mirata alla risoluzione della problematica insorta in un particolare caso.

Un requisito fondamentale che mai deve essere dimentica-

to riguarda il fatto che il CSV è una struttura che in nessun modo intende e può sostituirsi alle attività di volontariato delle associazioni, funzionando come supporto per dare maggior apporto al terzo settore svolgendo esclusivamente fini di solidarietà ed essendo privo di scopi di lucro. Costituisce un tramite per un dialogo conti-

nuo, per rapporti di stretta collaborazione con le associazioni, al fine di conoscere meglio le realtà territoriali, ed orientare i servizi alla soddisfazione dei bisogni da queste espressi, sia con gli organi istituzionali (Regione, Provincia, Comuni, ecc.), l'Università, i consorzi socio-assistenziali, gli organi di stampa, sia con le altre organizzazioni non profit.

# Immagina un donatore...

Carissimi donatori abbiamo pensato di inaugurare questa nuova edizione della Gazzetta promuovendo un concorso che vedrà protagonisti voi e la vostra famiglia. Vi chiediamo di mandarci foto o disegni (chiedete pure l'aiuto dei vostri figli e nipotini) che rappresentino la **SOLIDARIETA'** e l'**ALTRUISMO**, valori che i donatori conoscono molto bene. Le immagini più belle verranno pubblicate nelle prossime edizioni della Gazzetta. Mandateci quindi il materiale all'indirizzo di posta elettronica [propaganda@fidasadsp.it](mailto:propaganda@fidasadsp.it) oppure inviate gli originali a FIDAS ADSP, Concorso "Immagina un donatore" via Ponza 2, Torino.



FIDAS

## Associazione Donatori Sangue Piemonte (ADSP)

Via M. Ponza, 2 - 10121 Torino

Tel: 011/53.11.66

Fax: 011/56.27.353

Orari Segreteria: dal Lunedì al Giovedì: 9.00 - 13.00; 14.00 - 17.30

Venerdì: 9.00 - 16.30

Orari Prelievi: dal Lunedì al Venerdì 8.00 - 11.30

**Sede Unità di Raccolta:**

Corso Spezia, 1 - 10126 Torino

Tel: 011/66.34.225

Fax: 011/63.15.451

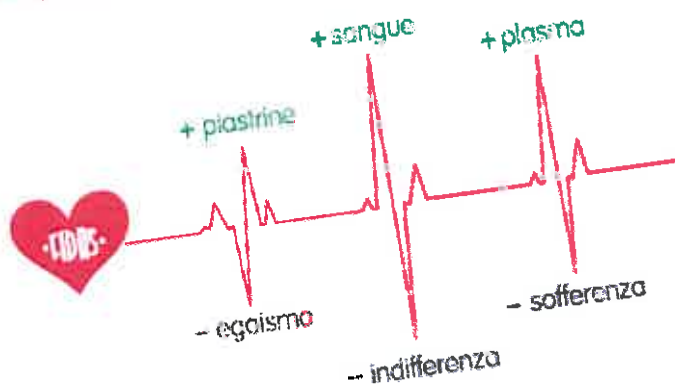
Orari Segreteria: dal Lunedì al Giovedì 8.00 - 13.00; 14.00 - 16.30

Venerdì 8.00 - 15.30

Orari Prelievi: dal Lunedì alla Domenica 8.00 - 11.30

**Contatti Mail:**per contattare direttamente la presidenza: [presidenza@fidasadsp.it](mailto:presidenza@fidasadsp.it)per comunicazioni di carattere generale: [segreteria@fidasadsp.it](mailto:segreteria@fidasadsp.it)per contattare l'unità di raccolta: [udrsegreteria@fidasadsp.it](mailto:udrsegreteria@fidasadsp.it)per richieste materiale propaganda, richiesta utilizzo Gazebo Fidas ADSP: [propaganda@fidasadsp.it](mailto:propaganda@fidasadsp.it)per inviare articoli inerenti a feste, eventi, manifestazioni: [redazione@fidasadsp.it](mailto:redazione@fidasadsp.it)per comunicazioni di carattere amministrativo (bilanci, fatture, ecc): [amministrazione@fidasadsp.it](mailto:amministrazione@fidasadsp.it)per domande, curiosità ed informazioni di carattere medico-scientifico: [medico@fidasadsp.it](mailto:medico@fidasadsp.it)per contattare il gruppo giovani: [giovani@fidasadsp.it](mailto:giovani@fidasadsp.it)**Portale Web:**[www.fidasadsp.it](http://www.fidasadsp.it)Facebook: <http://www.facebook.com/FidasADSP>

A Natale regalati l'emozione di aver salvato una vita, **donà sangue**



**Un felice  
Anno Nuovo**

...e ricorda che con Fidas ADSP  
ogni giorno può essere Natale.  
[www.fidasadsp.it](http://www.fidasadsp.it)

**VOTA IL MANIFESTO**



**LASCIA SCORRERE LA VITA.**

**• FIDAS •**

**Fai un gesto d'amore. Dona il sangue.**



**Fidas ADSP onlus**

[www.fidasadsp.it](http://www.fidasadsp.it) | [www.facebook.com/fidasADSP](https://www.facebook.com/fidasADSP) | [unirsegreteria@fidasadsp.it](mailto:unirsegreteria@fidasadsp.it) | 011/66.34.225

Questa è la bozza del nuovo manifesto pubblicitario Fidas ADSP. Ti piace? Esprimi la tua opinione scrivendo a [redazione@fidasadsp](mailto:redazione@fidasadsp) oppure lasciando un tuo commento nell'area discussioni della pagina Facebook/FidasADSP.